

Una risata per seppellire la paura – Al via la stagione teatrale dell’Ariston. Articoli de “LA STAMPA” e “SECOLO XIX”



Al via la stagione primaverile del teatro Ariston all’insegna dell’emozione e del divertimento.

Clicca per ingrandire gli articoli de:

Il Secolo XIX e La Stampa

L'emergenza coronavirus e la cultura



La desolante assenza di pubblico all'interno del teatro Ariston: è stato questo lo scenario del Festival 2021

Al via la stagione primaverile del teatro Ariston all'insegna dell'emozione e del divertimento. Su il sipario con lo show di Fiorello ma arriveranno anche Giacobazzi, Alberto Pintus e Battista

«Una risata per seppellire il senso di vuoto e la paura»

IL CASO

Milena Arnaldi / SANREMO

Una risata per seppellire due anni bui, incertezza, le chiusure, la mancanza di socialità e condivisione. L'Ariston, sull'onda del successo del Festival della gioia di Amadeus, apre la stagione del teatro e degli spettacoli puntando sull'emozione e sul divertimento.

L'industria della cultura e degli eventi ha pagato in questi due anni un prezzo molto alto. «Per quanto riguarda il cinema il calo di fatturato è del 70 per cento, l'Italia è fanalino di coda in Europa - spiega Walter Vacchino, a capo della storica società che rappresenta il riferimento del comparto in Riviera - Fa peggio del comparto ci-

nema solo quello delle discoteche. Abbiamo salvato i bilanci dell'Ariston grazie ai ristori, usufruendo della cassa integrazione e grazie all'affitto delle sale: diversamente sarebbe stato profondo rosso. Diverso e preoccupante il discorso che ci riguarda e coinvolge il multiplex di Albenga che conta solo sulle proiezioni cinematografiche: abbiamo ridotto il personale - da quindici persone a sei - senza tuttavia licenziare nessuno; abbiamo limitato i giorni di apertura con una programmazione da giovedì a lunedì. Ma le spese ci sono e sono incombenti. Tanto per dare l'idea solo la bolletta della luce a dicembre era di 4.800 euro; a gennaio, con un consumo minore per l'apertura ridotta, abbiamo pagato 9.800 euro».

E all'Ariston? «Dopo i sacrifici è tempo di guardare avanti - continua Vacchino - Abbiamo

35/40 dipendenti e nei periodi di maggior lavoro, durante il Festival, subentrano gli extra e arriviamo a essere 120/150. Non abbiamo licenziato nessuno, c'è stata solo una contrazione dovuta ai pensionamenti: nel periodo di chiusura è subentrata la cassa integrazione. Per il futuro del cinema occorre puntare sulle proiezioni-evento e ricostruire il tessuto partendo dai giovani, facendo campagne mirate e ingressi gratuiti o quasi per i ragazzi. L'errore più grande, poi, è stato quello di chiudere tutto. Non esiste l'attività zero, occorre indicare gli strumenti per proseguire. Concettualmente uno Stato non può dire: tu non aprirti».

Ora si torna, finalmente, a parlare con costanza di date e programmazione. Nelle sale sono in uscita film come Occhi neri, Seance, Beautiful



WALTER VACCHINO PROPRIETARIO DEL CENTRO ARISTON

«Per quanto riguarda il cinema il calo di fatturato è del 70%. Ci siamo salvati con l'affitto delle sale e grazie ai ristori»

minds, L'Ombra del giorno e ancora Belfast (in nomination per 7 Oscar) e, il 3 marzo, arriverà Butaman. «Per quanto riguarda il teatro apriamo con Fiorello, una sorta di omaggio a un Festival che ha regalato una visibilità internazionale a Sanremo: sono due le date per lo show di Fiore, il 5 e 6 aprile, e sicuramente andranno esaurite. Poi ci sarà Giuseppe Giacobazzi, l'8 aprile, Pintus il 16 e ancora l'atteso e più volte rinviato concerto di Paolo Conte il 23 aprile. Si prosegue poi con la danza a maggio e, il 3 giugno, spazio alla comicità di Battista. Biglietti già in vendita per i Negramaro, la data è quella del 7 ottobre: in mezzo molte altre sorprese».

Intanto in provincia riprende anche la stagione del Politeama Dianese, lunedì 14 marzo, con «Le opere complete di Shakespeare in 90 minuti». Il 28 marzo sarà la volta di «Alcibiade di Malebolge», il 6 aprile «Coppia aperta quasi spalancata» e l'11 aprile si chiude con «A nanna dopo Carosello». Il 2 aprile torna anche la programmazione del Teatro dell'Albero di San Lorenzo al Mare, in svolgimento la rassegna alla Soms di Oneglia mentre si sono chiuse le Fughe di teatro di Bordighera, la rassegna di Diana Castello e quella dello Spazio Vuoto di Imperia.

PRIMO PIANO

CORONA VIRUS

WALTER VACCHINO: «DOPPO I SACRIFICI È TEMPO DI GUARDARE AVANTI». IL CARTELLINO

Una risata per seppellire gli anni bui. L'Ariston apre la stagione del teatro

MILENA ARNALDI

Una risata per seppellire due anni bui, incertezza, le chiusure, la mancanza di socialità e condivisione. L'Ariston, sull'onda del successo del Festival della gioia di Amadeus, apre la stagione del teatro e degli spettacoli puntando sull'emozione e sul divertimento. L'industria della cultura e degli eventi ha pagato in questi due anni un prezzo molto alto. «Per quanto riguarda il cinema il calo di fatturato è del 70 per cento, l'Italia è fanalino di coda in Europa - spiega Walter Vacchino, a capo della storica società che rappresenta il riferimento del comparto in Riviera - Fa peggio del comparto ci-



che abbiamo ridotto il personale - da quindici persone a sei - senza tuttavia licenziare nessuno; abbiamo limitato i giorni di apertura con una programmazione da giovedì a lunedì. Ma le spese ci sono e sono incombenti. Tanto per dare l'idea solo la bolletta della luce a dicembre era di 4.800 euro; a gennaio, con un consumo minore per l'apertura ridotta, abbiamo pagato 9.800 euro».



35/40 dipendenti e nei periodi di maggior lavoro, durante il Festival, subentrano gli extra e arriviamo a essere 120/150. Non abbiamo licenziato nessuno, c'è stata solo una contrazione dovuta ai pensionamenti: nel periodo di chiusura è subentrata la cassa integrazione. Per il futuro del cinema occorre puntare sulle proiezioni-evento e ricostruire il tessuto partendo dai giovani, facendo campagne mirate e ingressi gratuiti o quasi per i ragazzi. L'errore più grande, poi, è stato quello di chiudere tutto. Non esiste l'attività zero, occorre indicare gli strumenti per proseguire. Concettualmente uno Stato non può dire: tu non aprirti».

Ora si torna, finalmente, a parlare con costanza di date e programmazione. Nelle sale sono in uscita film come Occhi neri, Seance, Beautiful

programmazione. Nella sala sono in uscita film come Occhi neri, Seance, Beautiful minds, L'Ombra del giorno e ancora Belfast (in nomination per 7 Oscar) e, il 3 marzo, arriverà Butaman. «Per quanto riguarda il teatro apriamo con Fiorello, una sorta di omaggio a un Festival che ha regalato una visibilità internazionale a Sanremo: sono due le date per lo show di Fiore, il 5 e 6 aprile, e sicuramente andranno esaurite. Poi ci sarà Giuseppe Giacobazzi, l'8 aprile, Pintus il 16 e ancora l'atteso e più volte rinviato concerto di Paolo Conte il 23 aprile. Si prosegue poi con la danza a maggio e, il 3 giugno, spazio alla comicità di Battista. Biglietti già in vendita per i Negramaro, la data è quella del 7 ottobre: in mezzo molte altre sorprese».

Intanto in provincia riprende anche la stagione del Politeama Dianese, lunedì 14 marzo, con «Le opere complete di Shakespeare in 90 minuti». Il 28 marzo sarà la volta di «Alcibiade di Malebolge», il 6 aprile «Coppia aperta quasi spalancata» e l'11 aprile si chiude con «A nanna dopo Carosello». Il 2 aprile torna anche la programmazione del Teatro dell'Albero di San Lorenzo al Mare, in svolgimento la rassegna alla Soms di Oneglia mentre si sono chiuse le Fughe di teatro di Bordighera, la rassegna di Diana Castello e quella dello Spazio Vuoto di Imperia.